



OGGI
Memoria di Santa Ninfa, vergine e martire. 69ª Giornata del ringraziamento
11-15 NOVEMBRE
Esercizi spirituali del clero
17 NOVEMBRE
3ª Giornata mondiale dei poveri. Cresime degli adulti Cattedrale
24 NOVEMBRE
Raduno diocesano dei cori (Cesano, alle 16)

Il via al progetto con la firma dell'accordo tra il vescovo Reali e Tanese di Asl Roma 1

L'infermiere di parrocchia, ora è realtà



La stretta di mano tra il vescovo Reali e il direttore Tanese nella curia di Porto-Santa Rufina

gli obiettivi

Per un futuro inclusivo
L'accordo sottoscritto tra diocesi di Porto-Santa Rufina e Asl Roma 1, si legge nel testo, ha lo scopo di «interfaciare il Servizio sanitario nazionale con la rete sociale delle parrocchie per rendere più efficace la tutela e promozione della salute e degli stili di vita nei confronti dei cittadini, con particolare attenzione alle persone in condizioni di disagio socio-sanitario». A questa finalità si aggiunge quella di «facilitare un accesso appropriato ai servizi e prestazioni socio-sanitarie anche con interventi volti alla prevenzione e promozione della salute della comunità per fornire sostegno e sollievo alle famiglie che spesso si fanno carico direttamente dei percorsi di cura e assistenza ai propri cari». Con l'obiettivo di «mettere a punto un nuovo modello progettuale che integra la figura dell'infermiere di comunità all'interno della rete sociale di riferimento delle parrocchie». (S.Cia.)

quella di «sperimentare l'integrazione degli operatori sanitari dell'Azienda nella rete sociale della comunità parrocchiale per agevolare l'accesso ai servizi, realizzare iniziative di educazione e di promozione della salute e soprattutto raggiungere le persone più fragili e bisognose». Da una parte la sanità pubblica, con la sua ampia offerta, spesso non del tutto conosciuta

La prima fase operativa parte nella zona di Selva Candida. Il direttore generale: «Agevola l'accesso ai servizi, promuove la salute, arriva ai bisognosi». Il presule: «Sostegno concreto alla sanità di prossimità»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Selva Candida è il primo quartiere di Roma a disporre dell'infermiere in parrocchia. L'accordo siglato mercoledì scorso nella curia di Porto-Santa Rufina tra la diocesi e Asl Roma 1 ha dato l'avvio a questo progetto di collaborazione nato per migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini. Firmatari per i due enti il vescovo Reali e il direttore generale Angelo Tanese. In questa prima fase operativa diocesani e Asl avvieranno la formazione congiunta dei referenti parrocchiali e degli operatori della Asl. L'idea «semplice e potentissima», ha commentato il direttore Tanese, è

il messaggio

La solidarietà tra gli uomini

Nell'ultimo messaggio per la Giornata mondiale del malato papa Francesco ha spiegato che la condizione creaturale dell'uomo invita ogni persona alla solidarietà. «Questa consapevolezza – scrive il pontefice – ci spinge a una prassi responsabile e responsabilizzante, in vista di un bene che è inscindibilmente personale e comune. Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come "fratelli", è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune». Non bisogna temere di riconoscersi bisognosi, perché da soli contando solo sulle nostre forze non siamo in grado di vincere i limiti posti dalla nostra natura: «Non temiamo questo riconoscimento, perché Dio stesso, in Gesù, si è chinato e si china su di noi e sulle nostre povertà per aiutarci e donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere». (S.Cia.)

dagli utenti. Dall'altra la profonda conoscenza del territorio e dei suoi cambiamenti delle parrocchie. Un'alleanza per intercettare i bisogni e programmare l'avvio di servizi puntuali. Il progetto nazionale è stato promosso dalla Cei con il supporto tecnico della Asl Roma 1, così come sancito nell'accordo firmato a fine luglio tra il direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della salute, don Massimo Angelelli, e il direttore generale della Asl. A veicolare l'iniziativa, valutando difficoltà, risorse e attuabilità nel territorio alla periferia nord di Roma, è stato l'Ufficio diocesano di pastorale della salute con il suo responsabile Michele Sardella, che ha subito trovato la disponibilità del parroco Federico Tartaglia e della sua comunità della Natività di Maria Santissima. Soddisfatto il vescovo: «È un bell'esempio di collaborazione per sostenere le persone in difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari. In un territorio di periferia come Selva Candida la povertà di strutture e di mezzi incide sulla qualità della vita, per cui volentieri abbiamo messo a disposizione del progetto spazi e volontari della parrocchia di questo popoloso quartiere di Roma».

il corso

Tra post-verità e umanesimo alla «Auxilium»

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Quello di sabato prossimo sarà il primo dei due appuntamenti del corso "Dal fake al make. Educatori ed educare nel tempo della post-verità", organizzato dall'università Auxilium di Roma. L'ateneo romano vuole approfondire le sfide educative e formative che si aprono nel tempo della post-verità. Fenomeni come la disintermediazione o la diffusione di contenuti violenti interrogano tutti gli operatori dell'educazione. Si tratta di ragionare in termini di prevenzione per accompagnare i giovani a essere cittadini e cittadine, con una responsabilità sociale nei contesti interculturali e digitali. E così, modulare l'idea di "partecipazione" vissuta come "polis" nell'epoca della rete, per favorire la relazione sul reciproco riconoscersi delle persone e sulla valorizzazione degli interessi comuni. Il 16 novembre sarà relatore Piero Dominici, professore e ricercatore universitario che insegna Comunicazione pubblica e attività di intelligence presso l'Università degli Studi di Perugia. Il suo intervento dal titolo "Post-verità e nuovo umanesimo: questioni complesse, non complicate" approfondirà come ricomporre la frattura tra l'umano e il tecnologico e passare dal fake al make nel tempo della post-verità. La mattinata è articolata con una lezione introduttiva, dei laboratori di approfondimento e il dibattito in aula. Un'esercizio per abilitare gli educatori ad affrontare la complessità con un approccio che integra testa, cuore, mani, volontà. E insieme comprendere l'urgenza di ricomporre la frattura tra l'umano e il tecnologico e riconoscere e contrastare le fake news con particolare attenzione all'odio online e all'emergere di nuove forme di razzismo. (www.pfs-uxilium.org)



Piero Dominici

Oggi la festa della visione

DI GIUSEPPE COLACI*

Nella parrocchia cattedrale torna l'appuntamento autunnale con una storia di fede che continua ad affascinare e a coinvolgere tantissime persone. Oggi la comunità dei Sacri Cuori di Gesù e Maria ricorda l'esperienza spirituale vissuta qui, a La Storta, da Ignazio di Loyola. Nel novembre 1537 il santo spagnolo scendeva a Roma lungo la via Francigena con altri due preti. Erano diretti alla sede di Pietro per presentare a papa Paolo III Farnese il progetto della fondazione della Compagnia di Gesù. Nella sosta presso la cappella ancora esistente sulla via Cassia ebbe la visione della Santissima Trinità col Figlio recante la croce sulle spalle

che lo rassicurò dicendogli: «Io a Roma vi sarò favorevole». Quell'esperienza viene ritenuta da sempre come decisiva per la nascita dei gesuiti, i quali ancora oggi si recano in pellegrinaggio in questa piccola chiesa così evocativa da dare il nome alla piazza che l'accoglie, piazza della Visione. La nona edizione della Festa della Visione si apre alle 10 con la processione religiosa, animata da un corteo storico in costume d'epoca cinquecentesca. Dal piazzale della cattedrale i fedeli muoveranno percorrendo via del Cenacolo e un tratto della via Cassia. Ci sarà dunque la sosta davanti alla cappella, con la lettura del racconto dell'esperienza di Sant'Ignazio, così come raccolta e trasmessa ai posteri da Pedro Favre, u-

no dei due compagni di viaggio del santo. Il corteo risalirà poi verso la cattedrale e ad attendere la sul sagrato della chiesa il vescovo Reali. Il presule presiederà subito dopo la Messa in onore del fondatore dei gesuiti, tributando un onore particolare all'illustre pellegrino. Questa "festa della Visione" è il tentativo di dare un'anima al territorio. È una delle occasioni attraverso cui la comunità cristiana, rintracciando momenti significativi della sua storia, cerca di offrire un elemento identificativo per i quartieri a nord di Roma che, in così pochi anni, si sono trasformati da borghi agricoli della Campagna romana a grandi e popolose periferie della grande città. * parroco della cattedrale

vita consacrata. Una giornata di formazione per essere comunità missionarie tra la gente

DI GIUSEPPINA TERUGGI E AURELIO D'INTINO*

Sabato prossimo i religiosi di Porto-Santa Rufina si riuniranno al Centro pastorale in via della Storta, 783 per la Giornata di formazione della vita consacrata. L'evento, sul tema "Comunità missionaria per una Chiesa missionaria" è organizzato da Usmi (Unione superiori maggiori d'Italia) e Cism (Conferenza italiana superiori maggiori) diocesane. L'incontro si svolgerà nella sola mattinata per facilitare la presenza delle comunità, così da andare incontro alle esigenze pastorali di molti istituti: diversi di quelli maschili hanno in cura parrocchie della diocesi e molti femminili prestano il loro servizio nei percorsi di catechesi e negli oratori. Il programma prevede l'accoglienza e l'iscrizione alle 8.30. I lavori si avvieranno alle 9 con la preghiera e

il saluto del vescovo Reali. Alle 9.30 si terrà la relazione di don Carlo Stanzial, parroco di Santa Maria Madre di ospitalità nella diocesi di Roma. Nella sua comunità è nato il Villaggio dell'ospitalità, un'iniziativa che cerca di rispondere all'emergenza abitativa accompagnando le persone verso l'autonomia. Dall'ascolto di questa esperienza di solidarietà si passerà poi a uno spazio per la conoscenza tra i consacrati, valorizzando l'incontro tra quelli provenienti dalle stesse zone. In questi piccoli gruppi di studio si potranno condividere istanze e proposte da riportare in assemblea per ragionare con il relatore. La mattinata si concluderà con la preghiera dell'Angelus alle 12. L'iniziativa del 16 novembre è un'occasione di crescita spirituale e comunitaria per vivere la vita consacrata in una dimensione sempre più ecclesiale. * delegati diocesani Usmi e Cism

al «San Gabriele»



Una scuola aperta

Sabato prossimo iniziano le giornate Open day dell'istituto San Gabriele. Dalle 9 alle 12.30 la scuola in via Cassia nella zona La Storta sarà disponibile per mostrare la sua ricchissima offerta didattica e formativa. Dalla scuola dell'infanzia al liceo gli studenti sono accompagnati a costruire una solida cultura generale e ad assecondare i loro interessi (informatica, sport, lingue, arti visive e musicali). Per conoscere tutte le attività c'è www.istitutosangabriele.it

Religiose carmelitane L'addio a suor Teresa

Il 30 ottobre la cappella delle Carmelitane di Santa Marinella era gremita di gente per l'ultimo commovente saluto a suor Teresa Ruocco, storica direttrice della scuola Santa Teresa del Bambino Gesù di Santa Marinella. Dovunque è stata la religiosa ha condiviso il suo entusiasmo, il suo coraggio, mai si è tirata indietro davanti alle difficoltà. Sempre disponibile, con il suo lavoro preciso e coinvolgente, una vera combattente che ha sempre difeso la giustizia e la verità con rigore e senza paura. Parrocchiani di ieri e di oggi del Carmelo ricordano il suo carattere aperto e accogliente, ma con la determinazione di fare sempre e comunque il bene della scuola e dei suoi alunni. Nonostante una malattia invalidante, la religiosa è sempre stata vicina alla sua scuola, agli alunni, ai genitori che si recavano da lei per un consiglio, un colloquio o per cercare il conforto di una persona amica e sempre disponibile. Alla fine della cerimonia le religiose si sono strette attorno allo loro consorella, mentre i giovani scolari l'hanno salutata con un lancio di palloncini e di alcune lettere a lei dedicate. Demetrio Logiudice

in Cattedrale



La Messa dei canonici in suffragio dei defunti

Il 5 novembre il vescovo Reali assieme ai Canonici del Capitolo della Cattedrale ha celebrato la Messa in suffragio di tutti i defunti. Si tratta di un'opera di misericordia e di doveroso ricordo di coloro che prima di noi hanno amato e servito la Chiesa. Nell'omelia il presule ha sottolineato come la preghiera di suffragio sia la più grande carità verso le anime dei defunti che attendono da noi questo gesto di comunione.